



## Comunicato stampa

**Alessandro Vicario**

### **CONCETTI CROMATICI**

Mostra a cura di Gigliola Foschi e Flavia Zanetti

Inaugurazione sabato 13 marzo 2010, ore 16.00

Officinaarte, Magliaso (Lugano)

da domenica 14 marzo a domenica 11 aprile 2010

sabato e domenica dalle 14.00 alle 17.00

mercoledì dalle 19 alle 21 e su appuntamento

**Sabato 13 marzo 2010 alle ore 16.00, presso la galleria Officinaarte di Magliaso, si inaugura la personale di Alessandro Vicario *Concetti Cromatici*, a cura di Gigliola Foschi e Flavia Zanetti. La mostra rimarrà aperta al pubblico da domenica 14 marzo a domenica 11 aprile 2010. In catalogo un'intervista di Flavia Zanetti all'artista e una presentazione critica di Gigliola Foschi.**

Dopo *Un paesaggio ritrovato. A Demonte e in Valle Stura sulle tracce di Lalla Romano* (nel 2006) e *Immobilità apparente* (nel 2008), si completa, con *Concetti Cromatici*, la triade espositiva di Vicario negli spazi di Officinaarte. Il legame tra *Concetti Cromatici* e *Immobilità apparente* è importante: è stato proprio in Valle Onsernone, durante le riprese per *Immobilità apparente*, che l'autore, affascinato dai colori della valle, ha iniziato a progettare la serie che ora presentiamo. Per questo in mostra è esposta anche un'immagine, tratta dal lavoro precedente, che ha avuto un ruolo ispiratore. Nella ricerca *Concetti cromatici*, Alessandro Vicario isola i colori, non ci permette di vedere con chiarezza le forme naturali che li hanno generati. Eppure a volte ce le fa immaginare, ce le fa intravedere qua e là, per poi celarle dietro immagini monocrome e vibranti come un quadro di Phil Sims, oppure cangianti e luminose come un'opera di David Simpson, o cupe e intrise d'oscurità. È come se le sue immagini volutamente oscillassero verso la materia stessa della natura e a volte verso l'astrazione, rimanendo tenacemente in una sorta di intervallo ambiguo, aperto verso l'immaginario dello spettatore. Come scrive Gigliola Foschi in catalogo: «le immagini di quest'autore si differenziano dalla tradizione della fotografia astratta, caratterizzata da operazioni auto riflesive e auto referenziali. Nell'opera di Vicario, infatti, è evidente che l'astrazione non nasce da una riflessione "narcisistica" sulla fotografia, ma tutto all'opposto da un incantamento per i colori della natura».

**Alessandro Vicario** è nato a Modena nel 1968 e si è avvicinato alla fotografia sin da giovanissimo grazie agli insegnamenti del padre Ennio, fotografo di professione. Trasferitosi a Milano, dove tuttora risiede, si è laureato in Lettere Moderne. Nel 1997, grazie a una borsa di studio, ha frequentato l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano, dove insegna dal 2005. All'attività professionale accosta lavori di ricerca nei quali il tema della memoria o quello della natura e del paesaggio si giocano in rapporto alla condizione specifica della fotografia intesa come una traccia di realtà mediata dalla luce. Nate da un desiderio di conoscenza, di prossimità e vicinanza, le sue immagini sono spesso simili a reperti salvati dalla distruzione o dall'oblio, in cui l'oggetto, ripreso senza artifici, assume il valore di una presenza ricca di rimandi. Dal 2000 a oggi ha esposto in numerose mostre, personali e collettive, in gallerie private e spazi pubblici, accompagnate da cataloghi e pubblicazioni. Sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche fra cui: Alinari 24 ORE (Firenze), Museo Villa dei Cedri (Bellinzona), Comune di Losone (Canton Ticino), Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione San Fedele (Milano).

### **Per informazioni e richiesta di materiali**

Flavia Zanetti, Officinaarte via Cantonale 57, CH-6983 Magliaso (Lugano)

tel. +41 (0) 91 6064602, cell. +41 (0) 79 2346311

[www.officina-arte.ch](http://www.officina-arte.ch) / [info@officina-arte.ch](mailto:info@officina-arte.ch)